



LUN 9 GENNAIO 2012

**LUOGHI
IMMAGINARI**

ENSEMBLE MUSAGÈTE

Giovanni Guglielmo primo violino e concertatore

CONCERTISTICA



SOCIETÀ
DEL QUARTETTO
DI VICENZA 1910



LUCIANO BERIO

ETICHETTE

testi a cura di Paolo Meneghini

PROGRAMMA

LUOGHI IMMAGINARI

(1987) [A MARIO MESSINIS]

QUINTETTO per flauto, clarinetto basso, violino (scordato), violoncello e arpa**OTTETTO [A LUIGI NONO]** per flauto, clarinetto basso (anche clarinetto in La), fagotto, vibrafono, arpa, violino, viola e violoncello**TRIO** per flauto, fagotto e pianoforte**SETTIMINO** per flauto, clarinetto basso, fagotto, pianoforte, violino, viola e violoncello**QUARTETTO [A BRUNO MADERNA]** per clarinetto in La (anche clarinetto piccolo), vibrafono, viola e pianoforte

LUCIANO BERIO

(1925-2003)

RICORRENZE [A PIERRE BOULEZ] per quintetto di fiati

FABIO VACCHI

DAI CALANCHI DI SABBIUONO (1995)

per flauto, clarinetto, violino, violoncello e campane

KLAVIERTRIO ORNA BUIO CIEL (2000)**[A LUCIANO BERIO]** per violino, violoncello e pianoforte**WANDERER-OKTETT (1997)****[A HANS WERNER HENZE]**

per due violini, viola, violoncello, contrabbasso, clarinetto, corno e fagotto

IN COPERTINA: FABIO VACCHI

Qualcuno si ostina ancora a chiamarla “musica colta contemporanea”, ma forse è proprio quel superfluo aggettivo - colto - che ha contribuito non poco a creare un solco fra la musica di oggi ed il grande pubblico.

In fondo, chi può arrogarsi il diritto di definire “colto” un genere, una tendenza, un filone musicale o artistico? Perché il termine “colto” deve essere necessariamente inteso come sinonimo di impegnativo, difficile, elitario? E perché, di conseguenza, l’antitesi di “colto” deve per forza essere “popolare”? Vuol forse dire che le canzoni di Fabrizio De Andrè o di Paolo Conte, che i brani dei Beatles o di Stevie Wonder, che le melodie di Morricone o di John Williams non sono degne di essere considerate “musica colta” solo perché popolari, solo perché hanno venduto decine di milioni di dischi e reso milionari i loro autori? È indubbio che attorno alla musica contemporanea catalogata come “classica” si sia creato, negli ultimi decenni, un alone di diffidenza, se non proprio di ostilità, da parte del pubblico che frequenta abitualmente le sale da concerto, soprattutto in Italia.

Una diffidenza causata principalmente dal fatto di trovarsi spesso di fronte ad un linguaggio poco decifrabile, ostico, difficile, a volte incomprensibile. Con tutta la buona volontà, non ce la sentiamo proprio di dare torto agli spettatori “comuni” quando rimangono storditi all’ascolto di composizioni dove ci sono suoni di saliva amplificati o effetti sonori prodotti da strumenti musicali utilizzati in modo non convenzionale (ad esempio un fagotto suonato con la lingua umida che batte sull’ancia produce un rumore simile ad uno “sputo percussivo”). Performances del genere ci fanno sentire come Remo e Augusta Proietti nell’episodio “Le vacanze intelligenti” (Alberto Sordi) del film “Dove vai in vacanza ?” del 1978. Sul tema si sono versati, naturalmente, fiumi di inchiostro e non è qui il caso di spargerne altri con lo scopo di “guidare” lo spettatore alla comprensione della musica contemporanea, perché il pubblico è spesso molto più “colto” di certi sedicenti compositori “colti”. Una cosa è certa: ascoltare un brano contemporaneo non è affatto facile. Richiede concentrazione, attenzione ed



ALBERTO SORDI

un approccio diverso - soprattutto privo di preconcetti - da quello che abbiamo ascoltando un Notturmo di Chopin o una Sinfonia di Beethoven.

Le "finestre" che la Società del Quartetto apre periodicamente, all'interno delle sue stagioni concertistiche, sulla musica contemporanea hanno appunto lo scopo di allargare gli orizzonti, di volgere lo sguardo al di là del noto, del consueto, per capire dove sta andando la musica, oggi. Un impegno nel quale sono coinvolti anche moltissimi interpreti "classici" di fama mondiale (citiamo Salvatore Accardo, Gidon Kremer, Maurizio Pollini, Yo-Yo Ma) ai quali compositori dei nostri giorni affidano le prime esecuzioni di loro lavori.

Secondo Enzo Restagno, considerato uno degli specialisti più eminenti, a livello internazionale, della musica moderna e contemporanea (è autore di libri e saggi su Nono, Berio, Henze, Carter, Ligeti, Xenakis, Petrassi, Donatoni...), passato il momento della ricerca, l'evoluzione della musica d'oggi sta andando verso una fase di ritrovamento.

«I Cinquanta, Sessanta e Settanta sono stati decenni molto aspri, severi, perché erano dominati da un'utopia, da un desiderio radicale di cambiare tutte le regole della vita, comprese quelle della musica. E questo ha portato ad una tensione spasmodica, incredibile, che si è tradotta a volte in un linguaggio scarsamente comunicativo.

Poi, è come se gli uomini - compresi i musicisti - avessero fatto i conti con la storia: ci si è rassegnati che anche se abbiamo messo piede sulla luna e stiamo pensando di andare su Marte, in fondo è sulla Terra che dobbiamo vivere e di conseguenza anche la musica non può volare al di fuori del sistema, dei pianeti, delle coordinate di tutti i giorni.

Così si è tornati alla Terra, ai soffi del vento, alle onde del mare, alle primavere, alle seduzioni, ai sorrisi, agli incanti.

Ed in questo senso Vacchi è un compositore "sirenico". Lui appartiene un po' alla categoria dei Ravel, dei compositori che fanno un folklore immaginario».

PROFILI



ENSEMBLE MUSAGÈTE

ENSEMBLE MUSAGÈTE

L'Ensemble Musagète è attivo dal 2001 come formazione in residence alle Gallerie d'Italia di Palazzo Leoni Montanari di Vicenza.

Il progetto dell'ensemble nasce dalla collaborazione tra il maestro Giovanni Guglielmo e un gruppo di giovani musicisti, con l'obiettivo di accompagnare l'attività espositiva delle Gallerie.

Il gruppo cameristico, che riunisce quintetto d'archi, quintetto di fiati, voce e pianoforte, lavora in varie formazioni, dal duo alla piccola orchestra da camera, proponendo programmi che spaziano nei generi e nelle epoche, sempre guidati da una coerenza stilistica, cronologica o tematica.

L'ensemble è stato più volte ospite di Rai Radio 3 (2011 per I Concerti del Quirinale di Radio 3, nel 2006 e nel 2010 all'interno della trasmissione Piazza Verdi e nel 2009 per lo speciale Piazza Fontana 40 anni dopo) e in varie rassegne italiane. Ha inoltre partecipato a progetti speciali (fra i quali "Arcadia in villa", 24 concerti nell'ambito della mostra internazionale "Andrea Palladio e la villa veneta") e si è prodigato per la diffusione della musica

tra i più piccoli con spettacoli quali la fiaba musicale di Filippo Del Corno "La famosa invasione degli orsi in Sicilia", tratta dall'omonimo racconto di Buzzati. Nel 2006 l'Ensemble Musagète ha dato vita al progetto "Compositori d'oggi" dedicando ad un compositore contemporaneo, scelto per la sua rappresentatività nel panorama italiano e internazionale, alcune esecuzioni all'interno della stagione "Pomeriggio tra le Muse". A ciò si aggiunge la commissione di un'opera appositamente pensata per l'ensemble, invito al quale hanno finora aderito Nicola Campogrande, Giovanni Bonato, Francesco Erle, Alessandro Solbiati, Luca Francesconi, Fabio Vacchi, Pasquale Corrado e Roberta Vacca.



GIOVANNI GUGLIELMO

GIOVANNI GUGLIELMO

Diplomato al Conservatorio di Venezia con Ettore Bonelli e Luigi Ferro, nel 1962 ottiene il primo premio assoluto al Concorso Nazionale di Violino "Città di Vittorio Veneto".

Membro del prestigioso complesso I Virtuosi di Roma e del Sestetto Chigiano, ha fondato rinomati gruppi cameristici quali L'Arte dell'Arco (per l'esecuzione di musiche antiche con strumenti originali) e I Solisti Filarmonici Italiani.

È stato inoltre primo violino solista dell'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia e dell'Orchestra Nazionale di Santa Cecilia di Roma.

Nella sua lunga attività da solista ha collaborato con direttori di fama internazionale (fra i quali Sinopoli, Gracis, Pesko, Constant, Gelmetti e Sawallisch) e con importanti complessi sinfonici con un repertorio che da Corelli ai contemporanei. È stato direttore artistico dell'Orchestra Sinfonica di San Remo e dell'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza. Titolare della cattedra di Violino nei Conservatori di Padova, Venezia e Vicenza, è stato anche direttore del Conservatorio di Vicenza. Tiene corsi di perfezionamento in Italia

e all'estero.

Sul fronte editoriale e discografico si è dedicato con particolare attenzione alla musica rara ed inedita del Settecento italiano con incisioni per Deutsche Harmonia Mundi, Dynamic, Chandons, Denon Nippon Columbia e Tactus. Suona un Bernardo Calcanius del 1712 con montatura barocca ed un Francesco Gobetti del 1721 con montatura moderna. È accademico dell'Accademia Olimpica di Vicenza e dell'Accademia Galileiana di Padova.

 SOCIETÀ
DEL QUARTETTO
DI VICENZA 1910

C

CON CERTI STICA

Prossimo Concerto

GIO 19 GENNAIO 2012 ORE 20.45
DA BEETHOVEN A JANÁČEK...
PASSANDO PER CHOPIN

Jonathan Biss pianoforte
musiche di Beethoven, Janáček, Chopin

La 102^a stagione concertistica della Società del Quartetto di Vicenza è realizzata grazie a:

Main sponsor

 VENETO BANCA  INTESA  SANPAOLO

Partner

 vibeton s.p.a.  Mercedes-Benz TRIVELLATO  salvagnini  PAOLO E FLORENZI MARZOTTO  Banca Popolare di Vicenza
Bastiani & Tassi

 SINTHEMA  Aquila  dora

Supporter

 SaPas  ZAMBRLA  ITERSAN  SOPRANA  MusicaVenezia

 GRUPPO Belframe  Inglesina

Media partner

**IL GIORNALE
DI VICENZA**
per la cultura

Enti istituzionali

 MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI  FONDAZIONE
Cariverona  REGIONE del VENETO   Teatro
Comunale
Città di Vicenza

 FONDAZIONE GIUSEPPE RISI  Freunde und Förderer der
Cappella Andrea Barca e.V.



Soci Fondatori



COMUNE DI VICENZA



www.fcvi.it

Partner



develon.com

